

Delega omnibus, parte l'esame alla Camera

Brescia: "attenzione al tema da parte del presidente del Consiglio"



È partito ieri in commissione Affari Costituzionali alla Camera l'esame del ddl deleghe contenente disposizioni in materia di energia ([v. Staffetta 06/06](#)). Il presidente della commissione Giuseppe Brescia ha spiegato nel corso della seduta che si è ritenuto opportuno incardinare il provvedimento "in ragione della sua particolare rilevanza, sottolineata anche dall'attenzione prestata al tema dal presidente del Consiglio". L'esame, ha concluso, verrà ripreso in una fase successiva "anche a fronte della necessità di conoscere le linee programmatiche della nuova ministra della pubblica amministrazione (Fabiana Dadone, M5S) e, quindi, il suo orientamento su tale provvedimento". A quanto risulta alla Staffetta l'audizione non dovrebbe essere fissata prima di qualche settimana.

Quanto alla delega su energia e fonti rinnovabili, l'articolo 6 del disegno di legge ne definisce la portata praticamente onnicomprensiva: politica e strategia energetica nazionale, anche con riguardo a reti di trasporto di energia, infrastrutture energetiche, sicurezza degli approvvigionamenti e gestione dei servizi energetici; energia elettrica e termica; produzione, trasporto e stoccaggio di energia; prodotti da oli minerali e petroliferi; protezione dalle radiazioni ionizzanti e residue attività conseguenti all'avvenuto smantellamento delle ex centrali nucleari; riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra; fonti energetiche rinnovabili, con particolare riferimento a quelle geotermiche, alla produzione di energia da fonte solare, eolica, da biomasse, biometano, biocarburanti e bioliquidi; mercato dell'energia e borsa elettrica; efficienza energetica; liberalizzazione e disciplina del mercato del gas naturale; procedure di autorizzazione degli impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.

Una specifica maggiore viene indicata al comma 2 con cui si delega il Governo ad "armonizzare, per il settore delle energie rinnovabili, la disciplina vigente sotto il profilo della cumulabilità degli incentivi, stabilendo altresì la misura della loro decurtazione, anche in ragione della potenza degli impianti, nei casi di violazione del divieto di cumulo degli incentivi erogati dal Gestore dei servizi energetici, nonché, se necessario, le eventuali modalità di recupero delle somme erogate, abrogando le disposizioni vigenti incompatibili".